

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

GRANDI FOLLE ATTORNO ALLE BANDIERE DEL P.C.I. NELL'ULTIMA DOMENICA PRE-ELETTORALE

Secchia: Il "centrismo" di De Gasperi è un inganno
D'Onofrio: Fare del Senato un presidio della democrazia

Battere la D.C. per difendere la Repubblica! - Affollatissimo comizio di Pajetta a Bergamo - La politica tributaria del governo attaccata da Terracini - Negarville parla in Piemonte, Marchesi a Mestre e Berlinguer a Venezia

Migliaia di comizi sono stati tenuti dai candidati del popolo in quest'ultima domenica pre-elettorale e grandi folle di cittadini, nonostante il maltempo, si sono radicate attorno alle bandiere del PCI. Le forze popolari si avviano al voto del 7 giugno con grande slancio ed entusiasmo, nell'intento di impedire lo scatto della legge-truffa, di respingere i propositi totalitari della D.C. e dei parenti, e di aprire, voltando per il PCI, la prospettiva di un governo di pace e di unità popolare.

Un grande comizio è stato tenuto ad Arezzo dal compagno Pietro Secchia, vice segretario del partito. Non si può non rilevare — egli ha detto — che queste elezioni non si stanno svolgendo in un clima di libertà e che passeranno alla storia come elezioni truffa. Dopo aver denunciato i metodi adottati dal governo per escludere i partiti popolari dai grandi mezzi propagandistici (RAI ecc.) e la vasta offensiva del Ministero degli Interni contro i sindaci democristiani, i risultati elettorali ed escludere gli uomini onesti dalla vigilanza della cosa pubblica, Secchia ha demolito il mito del cosiddetto "centrismo" di cui la D.C. si ammantica.

E' anche questa una truffa, una colossale menzogna — egli ha detto — poiché alla luce di 7 anni di governo si può dire che la D.C. è un partito di destra, ferocemente reazionario, che conduce una politica di appoggio ai grandi gruppi monopolistici. Ma il governo è intervenuto a difesa delle rivendicazioni dei lavoratori e contro i padroni. Al contrario in cinque anni 140 mila



Edoardo D'Onofrio

PASSO DI SEI PARTITI AL MINISTERO DEGLI INTERNI
Per il rispetto delle norme sull'identità degli elettori

I «documenti provvisori» non sono validi

Ieri mattina a Roma il professor Angelo Macchia, candidato dell'Alleanza democratica nazionale nella circoscrizione del Lazio, ha avuto al Viminale un colloquio col capo di gabinetto del Ministro degli interni dottor Brose. Egli ha presentato al Ministro un'istanza che, proposta dall'Alleanza democratica nazionale firmata dal Partito comunista italiano, Partito socialista italiano, Partito monarchico italiano, Movimento sociale italiano e Partiti nazionali federali, è diretta ad assicurare l'asserzione delle norme di legge sulla identificazione degli elettori pressi i seggi.

Un prete politicamente piantato in asso dai fedeli

OLEVANO ROMANO, 31. Una sonora lezione è stata impartita oggi da un fotografo di fedeli a un prete politicamente assente nell'assicurazione fra l'eletto e l'interessato. La fotografia, a fianco di ciascuno segnati, allo scopo di cooperare affinché la prossima consultazione elettorale del 7 giugno si svolga nella piena osservanza soprattutto delle norme di legge tendenti ad evitare possibili irregolarità, ritengono di dover richiamare l'attenzione dei Ministro degli Interni su quanto segue.

E' avviso degli scriventi che uno dei mezzi più efficaci ad evitare brogli elettorali consiste nell'assicurazione fra l'eletto e l'interessato. La reazione dei fedeli è stata immediata: gridi di «Viva la Santissima Trinità» si sono levate dalla folla, composta in maggior parte di donne, e a questo grido le duecento persone si sciolsero, piantando in asso il parroco, comunitante.

A riguardo il compagno Umberto Terracini è stato accolto da una calorosa manifestazione di simpatia da par-

teggiamenti i primi tre commissari dell'40 TU. Leggevano i comuni dei Deputati con norme per altro generiche o che comunque riguardano l'identificazione attraverso i documenti rilasciati dalla pubblica Amministrazione, specie per quel che concerne l'identificazione attraverso i documenti rilasciati dalla pubblica Amministrazione perché muniti di fotografia.

In proposito va rilevato quanto accaduto a Roma in occasione delle ultime elezioni amministrative ove sono stati segnalati numerosi casi di elettori ammessi all'esercizio del diritto di voto dietro semplice esibizione di un foglio portante una foto, con soprastante una firma, e sul quale viene dichiarato, da parte di un non identificabile funzionario di una pubblica amministrazione (delegazione comunale, comando CC, Commissariato di P.S.), che «vista l'identità del signor [Tal dei Tali]», il tutto accompagnato da un certo numero di timbri, ma senza alcuna indicazione di registrazione e protocollo.

Evidentemente, un foglio del genere è privo di ogni e qualsiasi valore ai fini di una valida identificazione, e ciò dimostrato dalla scorsa dei principi generali vigenti in materia, rilevabili dalla prassi quotidiana e deducibili dalla legge sul notariato. Tutto ciò premesso, i sottoscritti ritengono di dover rappresentare al Ministero degli Interni la necessità che, in occasione delle prossime elezioni, vengano impartite istruzioni alle pubbliche amministrazioni affinché queste ordiniamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere. L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

disegno i propositi di dover presentare al Ministero degli Interni, per aver spazzato la unità del popolo italiano e si è domandato il significato della frase pronunciata a Palermo dal presidente del Consiglio secondo il quale la vittoria della D.C. il 7 giugno sarebbe «una vittoria definitiva». De Gasperi vuol forse intendere che dopo il 7 giugno saranno soppresse le libertà democratiche e che saranno impedito alle forze popolari di diventare con il loro lavoro, la maggioreanza del paese. Secchia ha concluso il suo applaudito discorso affermando che «comunque andranno le elezioni noi avremo fatto più forte il nostro partito, e rinsaldato il fronte della democrazia».

Il compagno Edoardo D'Onofrio ha parlato ieri, accolto da manifestazioni di entusiasmo, ad Agnani e a Palermo, in provincia di Frosinone. Il compagno D'Onofrio, nel corso dei suoi discorsi, ha messo in rilievo due aspetti di fondo della battaglia elettorale del 7 giugno.

«Non bisogna volare per la Democrazia Cristiana e per i partiti apparenti — egli ha detto — per impedire che gli ordinamenti dello Stato e la Repubblica possano soccombere». L'oratore ha zionari da esse dipendenti, si

diseg